

Notizie



*Associazione Nazionale Partigiani
d'Italia - Sezione di Cividale del Friuli
Città decorata con Medaglia d'Argento
per i fatti della Resistenza*

Dicembre 2021

In questi quasi due anni di emergenza tutte le nostre attività hanno subito un ridimensionamento, in più la nostra sezione ANPI ha perso anche il proprio Presidente, Elio Nadalutti. Ciò nonostante abbiamo garantito, quando consentito dalla situazione e dalle regole, la nostra partecipazione ai principali appuntamenti e commemorazioni che si sono svolti nel corso del 2021. Le altre attività culturali (presentazioni di libri, organizzazione di dibattiti, ecc.) hanno subito un fermo pressoché totale. Non ci siamo però fermati con le idee e non siamo sconfortati, ne abbiamo molte d'idee per il futuro e per il presente. Ad esempio abbiamo recentemente preso accordi per la sistemazione degli archivi dell'ANPI di Cividale con il Liceo "Paolo Diacono". Questo lavoro coinvolgerà alcuni studenti, coadiuvati dai loro Professori, per almeno due o tre anni. Un lavoro che oltre alla digitalizzazione e sistemazione delle "carte" coinvolgerà e avvicinerà i giovani al tema della Resistenza. Restano attivi i contatti con i nostri vicini sloveni che in questa fase stanno subendo in maniera pesante gli effetti del contagio da Covid 19 e ai quali va tutta la nostra solidarietà. Il nostro sito web www.anpicividale.eu si è arricchito di nuovi contenuti. Ad esempio, di recente, sono state aggiunte le schede di alcuni monumenti e luoghi che ricordano la Resistenza nel nostro Comune. Un lavoro ancora da finire ma che ha anche l'ambizione di allargarsi, oltre al territorio comunale, anche a quello transnazionale (ricordo che tanti nostri Partigiani hanno combattuto e sono caduti nel territorio della Repubblica di Slovenia). La grave situazione sanitaria non ha

colpito solo le nostre attività ma ha ben più pesanti ripercussioni su altri piani della nostra vita sociale. La situazione economica per molte categorie è disastrosa e in particolare sono le famiglie dei lavoratori a subire le peggiori conseguenze. Il numero dei cittadini italiani in povertà ha ulteriormente ampliato la propria platea. Questi dati divengono ulteriormente più drammatici e se li guardiamo per area geografica (nord, sud), su base anagrafica (giovani, anziani), su base di genere (femmina, maschio), su base di cittadinanza (italiani, immigrati) restiamo quindi ulteriormente preoccupati degli enormi divari esistenti nella nostra Società. L'attivazione di politiche di "ristoro", messe in atto dai Governi, dimostrano la loro inadeguatezza. I cosiddetti "ristori", nelle loro varie forme, sono annullati nei loro benefici dall'aumento dei costi energetici, dei beni di consumo, dalla cronica inadeguatezza dei salari, dalla precarietà dei contratti di lavoro oltre che dall'incombente inflazione. La crisi pandemica ha scoperto le criticità nei settori fondamentali di sanità, scuola e più in generale nel settore della Pubblica Amministrazione (esclusa la "Difesa" le cui risorse finanziarie sono sempre più consistenti). Le ingenti risorse finanziarie, ottenute in prestito dalla UE, non paiono essere destinate ad invertire la rotta in questi fondamentali settori che negli ultimi decenni hanno patito pesanti tagli di spesa. Le diseguaglianze, paiono non essere comprese dai nostri politici, presbiteri e soprattutto miopi, anche sul piano internazionale, dove queste acquistano, anche in prospettiva, ancora maggior peso. Basti pensare

alla situazione sanitaria dei Paesi del terzo mondo, già di per sé disastrosa in condizioni “normali” e che ora è nell'impossibilità di approvvigionarsi dei vaccini necessari a proteggere la popolazione. Un rischio, in prospettiva, di milioni di vittime in paesi che hanno subito il colonialismo, la deprezzazione delle materie prime, il peso del debito verso i paesi ricchi effetto dei quali sono governi dittatoriali, povertà assoluta, guerre e ora anche l'incontrollata pandemia. Il Pianeta continua ad essere sfruttato a favore di pochi e le popolazioni più deboli ne fanno per prime le spese ma è una situazione che, alla fine, se non ci sarà un vigoroso cambio di rotta, pagheremo tutti. Un fenomeno che né i politici nostrani né i Media riconoscono nella sua vera essenza: Capitalismo di rapina privo di scrupoli e di regole! A questo dobbiamo aggiungere l'emergere, con maggior peso, consenso e violenza, delle ideologie che si richiamano al fascismo, in tutti i paesi dell'Unione. Questo fenomeno preoccupa maggiormente se messo in relazione con la crisi di partecipazione dei cittadini verso la politica. Gli spazi di protesta sono lasciati nelle mani di gruppi politici che non esitano a usare la violenza e che godono, è il caso italiano, dell'impunità da parte di politica e di Magistratura che non vogliono utilizzare le leggi che impediscono la formazione di associazioni, partiti, idee che si richiamano a quel “male assoluto”. Inoltre si è tollerata la costruzione di muri e il non rispetto dei diritti umani anche all'interno della UE. Questo stato di fatto e le ambiguità relative rischiano di rendere i trattati dell'Unione (in primis quello di Schengen) carta straccia. Con buona pace anche dei diritti sulla libera circolazione dei cittadini europei che, causa anche la diversa gestione dell'emergenza sanitaria, anche tra paesi confinanti, non possono più circolare liberamente. Un privilegio che è invece risulta intoccabile per le merci. Le nuove tensioni verso l'egemonia producono una guerra tra le potenze che si contrappongono come USA, Russia e Cina. Guerre commerciali e di interessi che la Storia ci

insegna essere foriere di gravi sciagure per l'Umanità. Il disastro lasciato in tutto l'est Europa, il nord Africa e nel medio oriente da guerre “umanitarie”, talvolta in spregio alle risoluzioni delle Nazioni Unite, ha ridestato mostri che sembravano addormentati: l'imperialismo, la xenofobia, le guerre di religione, il genocidio, la profuganza... La situazione quindi non è buona ma, proprio guardando all'esempio dei nostri Partigiani, abbiamo fiducia, dobbiamo metterci in gioco per far sentire maggiormente la nostra voce e per cambiare le cose. Un cambiamento che è necessario se non vogliamo lasciare solo macerie alle generazioni future. Basterebbe semplicemente, per fare passi in avanti, attenersi allo spirito della nostra Costituzione che richiama a tutti quei fondamentali principi (spesso disattesi) che ci permetterebbero di guardare con fiducia al futuro. “La semplicità difficile a farsi” direbbe qualcuno. LANPI non è un partito politico ma può mettere in campo il suo peso di associazione antifascista che si richiama a quei valori di solidarietà, equità e giustizia chiaramente espressi nella nostra Costituzione e che sono il sacrificio e l'eredità dei nostri Partigiani.

Luciano Marcolini Provenza



Walter Zorzenone - Vipera

Censura contro lo storico Eric Gobetti e contro la casa editrice Kappa Vu



*

“Aderisco volentieri al vostro convegno Foibe: La verità. Contro il revisionismo storico. La mia posizione, sull'argomento, è ben precisata nel capitolo “Slovenia: un tentativo di bonifica etnica”, che appare nel mio libro “Italiani, brava gente?”, apparso in questi giorni anche a Lubiana con il titolo “Italiani, dobri ljudje?”. Per troppi decenni, sulle foibe, si sono scritte le menzogne più infami, dimenticando che nei Balcani il lavoro sporco lo hanno compiuto interamente gli italiani, seguendo le precise direttive dei più bei nomi del gotha dell'esercito di Mussolini. Era inevitabile, anche se oltremodo spiacevole, che alla fine del conflitto sulla frontiera orientale si sarebbe arrivati ad una resa dei conti. Contro il revisionismo storico in generale, e contro quello che ha dipinto le nostre imprese coloniali come missioni civilizzatrici, ho scritto una ventina di volumi, denunciando, per cominciare, l'impiego sistematico dei gas durante la guerra d'Etiopia, crimine sempre negato e ammesso soltanto nel 1998 dal Ministro della Difesa, generale Corcione. Ho anche precisato, nei miei libri, che le guerre di conquista volute da Crispi, Giolitti e Mussolini, sono costate la vita di almeno 500 mila africani. Un progetto di legge, che porta il mio nome, per ricordare quelle vittime con l'istituzione di una giornata della memoria, giace negli archivi del Parlamento italiano e vi resterà per l'eternità.
Angelo Del Boca”
febbraio 2008

Il ritiro del patrocinio a un incontro su “ fascismo, guerra e foibe” con lo storico Eric Gobetti da parte della Regione Piemonte e il mancato invito della casa editrice Kappa Vu da parte della Regione Friuli Venezia Giulia alla fiera del libro di Torino, entrambi con l'accusa di negazionismo o riduzionismo delle foibe, sono un brutto segnale per chi studia la storia seriamente. La peggior destra del dopoguerra, quella che deforma i fatti storici per piegarli alle ragioni della politica, pretende di decidere chi sia legittimato a parlare di storia. Storici come Eric Gobetti e la casa editrice Kappa Vu sono particolarmente invisibili alla destra perché hanno smontato la narrazione ufficiale sulle tragiche vicende del Confine Orientale così come prodotta in seguito all'istituzione bipartisan del Giorno del Ricordo. Ogni giorno, anche da parte di alcuni esponenti locali del centrodestra sentiamo affermazioni e ricostruzioni storiche infondate o deformate volte principalmente a demonizzare la Resistenza e quella parte importante che al suo interno si riconosceva nei valori del socialismo. Per questi signori ricordare che a scatenare la guerra furono il fascismo italiano e il nazismo tedesco e sottolineare che anche gli italiani si resero responsabili di crimini in varie parti di Europa è insopportabile. La sezione di Cividale dell'ANPI, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro di Eric Gobetti e della casa editrice Kappa Vu, manifesta la sua solidarietà per gli atteggiamenti censori di cui sono stati vittime.

Alessandro Guglielmotti

*

Alcuni dei libri e dei Convegni “incriminati “ e il lapidario commento dello scomparso storico Angelo Del Boca

Pubblichiamo una delle schede che l'ANPI di Cividale ha realizzato a censimento dei monumenti dedicati ai Caduti e alla Resistenza nel territorio comunale. Il progetto non è ancora completato ma sono disponibili, sul nostro sito web "www.anpicividale.eu", le schede per il momento realizzate.

Restiamo a disposizione per commenti, rettifiche e/o segnalazioni.

CROCE FUCILAZIONE FRATELLI QUARINA

LUOGO:

CIVIDALE DEL FRIULI (UD) – Località FORTINO

ANNO:

COMITTEENTE:

TIPOLOGIA:

Croce in ferro

RIFERIMENTO GPS:

46°06'11" N 13°25'30" E 210 m. slm

CHI/COSA RICORDA:

"Il 5 ottobre 1943, Quarina Dante di anni 22 e Quarina Pio di anni 25, entrambi di Cividale (chiamati i fratelli "Tignola"), appartenenti a gruppi attivi di Partigiani costituitisi dopo l'8 settembre, parteciparono ad un'azione di combattimento contro una pattuglia tedesca, in località Ponte San Qurino, ove rimase ucciso un graduato tedesco.

I due fratelli fatti prigionieri furono trasportati alla caserma "Zucchi" ed il giorno 12 ottobre 1943, furono portati in località "Fortino" e fucilati.

Due giorni dopo il Decano Monsignor Valentino Liva, venuto a conoscenza del fatto, eludendo di notte la sorveglianza tedesca e aiutato da alcuni concittadini muniti di una carretta, provvide a recuperare le salme poi sepolte nel cimitero di Sanguarzo." (1)

Una ulteriore testimonianza documentale ci viene dai quaderni di Don Giuseppe Quaiattini:

"14.10.43 Giovedì. (...) Sul Fortino furono rinvenuti due cadaveri giustiziati dai tedeschi: si credeva fossero i due giovani di Orsaria e il parroco D. Fior mi mandò a chiamare, ma siccome io non avrei potuto riconoscerli perché manco dal paese da 21 anni ha pregato mio cognato Pizzoni Celerino (?) di andarci. Egli andò coi carabinieri ma dichiarò che non erano i due di Orsaria. (...)"

"23.10.43 Sabato Ho saputo giorni fa da Mons. Liva chi sono i due fucilati ritrovati sul Fortino di Cividale di cui ho parlato in data 14 p.p. Sono i Quarina di S.Guarzo di cui uno faceva lo spavaldo ed è una vera liberazione per il paese, giacché andava minacciando di rappresaglia da parte dei ribelli se non gli si davano quello che chiedeva. La sorella dei giustiziati(,) ignara della sentenza eseguita, si presentò a Mons. Liva con una supplica per il comando tedesco. Il Decano le chiese se uno dei suoi fratelli aveva il pizzo, era biondo, se aveva vestiti buoni. Man mano che ricordava questi connotati la sorella li confermava: erano proprio i connotati dei due disgraziati del Fortino. (...)" (2)

BIBLIOGRAFIA/FONTE:

(1) - Testimonianza di Giuseppe Jacolutti "Sella" – Archivio ANPI Cividale del Friuli

(2) – Don Giuseppe Quaiattini - Quaderni

**SCHEDA A CURA DELL' ANPI CIVIDALE DEL FRIULI©
E' CONSENTITA LA RIPRODUZIONE CITANDO LA FONTE**

La ferocia di UE, Polonia e della destra nazionalista contro i migranti

Ogni anno, agli inizi di novembre, viene celebrata ad altoparlanti spiegati la caduta del Muro di Berlino come momento del trionfo dei valori occidentali di libertà e democrazia contro l'autoritarismo delle dittature di stampo comunista.

Un silenzio di piombo invece cala sui media quando si comincia a parlare dei muri e delle barriere fra USA e Mexico, fra Palestina e Israele, fra l'enclave spagnola in nord Africa e il Marocco e, guardando più vicino a noi fra Ungheria e Serbia, fra Croazia e Slovenia, fra Polonia e Bielorussia, ...

Barriere recenti create per fermare l'ondata di uomini, donne e bambini nati e vissuti dalla parte sbagliata del confine e quasi sempre vittime delle guerre e delle destabilizzazioni che l'Occidente ha promosso scientemente per produrre il caos in molti paesi del Medio Oriente, in Libia, in Afghanistan, ...

Profughi che chiedono di vivere in condizioni dignitose con un futuro diverso da quello miserabile che avrebbero nel loro paese di origine. Spesso si tratta di poche migliaia di persone a cui l'Europa sbarrava la strada con muri di reti e filo spinato, fossati e ritardi o omissione nei soccorsi in mare..

E chi crede ancora nei valori della solidarietà e agisce in difesa dei poveri dei migranti può essere ostacolato, sbeffeggiato, minacciato o aggredito come rivelato da molti episodi recenti avvenuti in diversi paesi europei.

L'Europa brilla per la sua assenza; parole di solidarietà per il governo reazionario polacco, minaccia di ulteriori sanzioni alla Bielorussia e il solito vagone di accuse alla Russia.

Un'Europa sempre più chiusa negli interessi particolari dei singoli stati, sempre più egoista, un'Unione sempre più attenta agli interessi di alcune élite e sempre meno solidale con gli ultimi.

E' necessario stare dalla parte di chi continuerà a non accettare barriere e confini e dalla parte di uomini, donne e bambini che cercano di farsi strada attraverso il filo spinato.

Alessandro Guglielmotti



A.N.P.I. DI CIVIDALE DEL FRIULI

A seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid19 le attività di tutte le Associazioni non legate a emergenze sanitarie hanno avuto periodi di blocco e operatività ridotta.

Al momento in cui scriviamo sono confermate le seguenti attività:

DOMENICA 5 DICEMBRE 2021 - alle ore 11.00 si svolgeranno L'ASSEMBLEA DEI SOCI e il CONGRESSO DI SEZIONE

L'incontro avverrà presso la Sala della Società Operaia
in Foro Giulio Cesare n°14

L'Assemblea dei soci e il Congresso di Sezione sono convocati per la discussione delle Tesi congressuali e per l'elezione dei membri del Comitato di Sezione, dei Delegati effettivi e supplenti al Congresso Provinciale e dei membri del Comitato dei Revisori.

Il Congresso Provinciale si svolgerà alla fine di Gennaio 2022

Oltre ad eleggere i rappresentanti dei soci l'Assemblea è occasione per incontrarsi e per discutere della nostra Associazione

La riunione si terrà seguendo rigorosamente le regole anti Covid al momento dello svolgimento in vigore, al momento quindi: evitando assembramenti, indossando la mascherina, igienizzandosi le mani e registrando i propri dati e recapiti nell'apposito modulo all'ingresso della Sala

Raccomandiamo la massima partecipazione

DOMENICA 19 DICEMBRE 2021

**CERIMONIA COMMEMORATIVA DEGLI OTTO FUCILATI AL CAMPO SPORTIVO
"MARTIRI DELLA LIBERTÀ" E DEI FUCILATI ALLE FOSSE DEL NATISONE**

IL CORTEO, PRESENTE LA BANDA COMUNALE
PARTIRÀ DALLA LOGGIA MUNICIPALE ALLE ORE 10.15

ORAZIONE UFFICIALE DEL
PROF. GABRIELE DONATO

Articolo tratto da: "Il Nuovo Friuli" Organo della Democrazia Cristiana dell'11 maggio 1945

NAZIONALISMO E INTERNAZIONALISMO

I popoli del mondo, usciti or ora dalla lotta contro la Germania, riconoscono che i mali del nazismo e fascismo sono cominciati dalla impostazione nazionalistica dei due regimi totalitari.

Nella Germania il nazionalismo ha raggiunto limiti di parossismo fin qui sconosciuti a qualsiasi nazione e in qualsiasi epoca.

Il convincimento della superiorità dei tedeschi sugli altri popoli, ha costituito si può dire, il fulcro di tutta la teoria nazista. Di qui il culto della forza e la frenesia di dominio su tutte le altre razze, di qui il « diritto » secondo la follia nazista di « distruggere » le altre razze, prima fra tutte quella ebraica. In Italia il fascismo più che un movimento razziale è stato un movimento nazionalistico spinto fino all'utopia. Il fascismo, in luogo di far credere agli italiani d'essere una razza superiore, aveva la pretesa di esaltarli, di renderli invincibili nel ricordo della potenza romana, per spingerli a grandi conquiste e mirabolanti imprese. Entrambi i movimenti sono stati sogni di allucinati despoti che però, purtroppo, sono riusciti a trascinare i loro popoli nella carneficina, dopo aver satollato ed impinguato soltanto una cerchia ristretta di sacerdoti dell'idolo, a scapito del popolo tutto.

Oggi, seduti sulle rovine delle loro nazioni, i popoli sentono, verso la parola « nazionalismo » una specie di nausea e, come antidoto di quel famoso « verbo » che ricorda loro sofferenze e dolori, cercano di inebriarsi di un'altra parola: « internazionalismo ». E questa parola viene citata da quasi tutti i partiti politici, ed unita non sempre a proposito, alla parola « democrazia ».

Noi pensiamo però, che, spesso, questa parola non è usata nel suo giusto valore. Sì, la maggior parte degli uomini si sentono oggi, internazionalisti, vale a dire che l'umanità, respinte le teorie nazifasciste, ha finalmente compreso la bellezza di una comprensione sincera fra tutti i popoli, la necessità di una collaborazione fra tutte le Nazioni; la utilità di risolvere pacificamente le questioni delle minoranze, delle frontiere, dei commerci, onde l'internazionalismo non rappresenti un'antitesi dello spirito di nazionalità: ciò che può essere realizzato solo attraverso una sana democrazia.

Senza democrazia infatti — cioè senza quella dignitosa libertà di pensiero e di associazione, di comprensione del diritto altrui, oltre che del proprio — non esiste internazionalismo nettamente inteso.

ALBA



Giuseppe Jacolutti - Sella

Gino Lizzero - Ettore